



ORDINE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
DI MILANO

Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia



*Ministero della Giustizia*

OGGETTO: COMUNE DI MILANO - DIREZIONE RIGENERAZIONE URBANA - AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE. Avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., di redazione del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole quali atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente, nonché per l'avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Richiesta di presentazione di "suggerimenti e proposte in merito" entro il giorno 19 maggio.

Viste le preziose e pertinenti premesse espresse nella Deliberazione della Giunta Comunale N. 496 del 13/04/2023, in cui facendo anche riferimento al Piano Aria e Clima si sottolinea l'importanza di "affrontare la crisi climatica e sociale, coerentemente con gli obiettivi posti dall'Europa nella lotta al cambiamento climatico", si considera che "le recenti crisi a livello mondiale di carattere economico, ambientale, climatico, energetico e sanitario hanno evidenziato la necessità di intervenire anche sulle politiche urbane, in modo tale da organizzare la città in maniera ecosostenibile", anche in funzione di una incentivazione di mobilità dolce, L'ordine dei dottori agronomi e dei Dottori forestali attraverso la Commissione "Pianificazione e Gestione sostenibile del territorio", manifesta preoccupazione per la mancanza nei documenti in esame di un riferimento chiaro e imprescindibile al contrasto del "consumo di suolo", fonte di tanti degli attuali problemi della nostra città e fatto alquanto peculiare visto che trattasi di Piano del Governo del Territorio. Inoltre rileva la pressoché inesistenza di riferimenti agli elementi blu e verdi che sono la base di una città che riesca a far fronte alla crisi ambientale, con elevata qualità dell'abitare, resiliente ai cambiamenti climatici e che per la loro essenza e strategica importanza dovrebbero essere ormai considerate delle vere strutture, e non infrastrutture che derivano la loro esistenza dalla struttura edificata, su cui basare la pianificazione del territorio, nell'ottica di una vera transizione ecologica. La commissione ricorda che il PGT deve preoccuparsi di tutti gli elementi del territorio, in quanto composto non solo da aree edificate ma anche da aree agricole e naturali.

Relativamente ai "Sei pilastri su cui fondare la Variante del PGT" della Delibera di Giunta, di cui 5 costituiscono materia di analisi di questo Ordine, di seguito si riportano e si forniscono indicazioni:

**1. Rafforzamento dei servizi e sviluppo di relazioni di prossimità:** si chiede vengano considerate le aree verdi come servizi di prossimità. Sempre nella Delibera si legge: "Milano sempre più giusta – il welfare, i servizi di prossimità, la casa per tutti, la sicurezza" le medesime Linee evidenziano l'importanza delle tematiche dell'equità sociale e dello sviluppo delle relazioni di prossimità (omissis). I servizi di prossimità devono includere anche aree verdi fruibili.

**3. Morfologie urbane e disegno della città:** la morfologia urbana non riguarda solo l'edificato. Sono da ricercare spazi per disegnare la città con un migliore equilibrio morfologico, funzionale ed ecosistemico tra strutture grigie e infrastrutture blu e verdi, o come suddetto strutture vista la loro importanza primaria.



ORDINE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
DI MILANO

Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia



---

*Ministero della Giustizia*

4. Rigenerazione del patrimonio edilizio e delle infrastrutture: le infrastrutture, o meglio le strutture, sono anche blu e verdi, non solo grigie. Quindi si suggerisce di considerare la rigenerazione e la valorizzazione con particolare attenzione agli elementi verdi e blu.

5. Contrasto ai cambiamenti climatici e migliore qualità ambientale: si fa notare come l'indirizzo espresso di "ampliamento e incremento delle superfici verdi anche attraverso interventi di rinaturalizzazione al fine di migliorare il drenaggio urbano e il microclima locale." sia perseguibile solo e unicamente fermando il consumo di suolo (che porta invece ad un decremento) e depavimentando aree impermeabilizzate (azione necessaria all'"ampliamento e incremento"). Inoltre, occorre considerare che tale strategia va perseguita anche su terreni privati e non necessariamente accessibili al pubblico.

L'Ordine, attraverso il lavoro della Commissione, individua i seguenti indirizzi per il PGT come fondamentali per addivenire a un documento efficace per la transizione ecologica e la realizzazione di una città ecosostenibile:

- far sì che il PGT e il Piano del Verde (PdV) diventino un unico documento che concorre al governo del territorio. Al pari di altri piani di settore, il PdV rappresenta uno strumento strategico che indirizza le politiche di trasformazione urbanistica locale e le conseguenti scelte dell'amministrazione comunale in materia di verde pubblico. Riteniamo pertanto che il momento della pianificazione degli elementi verdi e blu debba essere contemporaneo a quello degli elementi grigi (edificato e infrastrutture), per poter essere studiato e valutato in maniera completa, con un approccio olistico che tenga conto di tutte le istanze. Solo così sarà possibile avere un unico Piano per una pianificazione integrata grigio-verde-blu che consideri tutte le componenti simultaneamente, al fine di addivenire a delle scelte di pianificazione ponderate in funzione delle esigenze sociali, culturali, economiche, ecologiche, sanitarie (benessere) che hanno tutte una fondamentale importanza e che sarebbero effettivamente supportate da una strategia che facesse compenetrare, in maniera armoniosa ed equilibrata, l'edificato con le componenti naturali.
- la scelta di avere un documento unico per la pianificazione degli elementi grigi verdi e blu comporterebbe quindi la confluenza dei contenuti del PdV nel PGT, quali:
  - classificazione tipologica delle aree verdi, derivata dal censimento del verde sia pubblico che privato, con puntualizzazione delle varie componenti vegetali al fine di addivenire a una caratterizzazione ecologica, così da conoscere la consistenza del Capitale Naturale del territorio, agricolo e naturale incluso, come prerequisito per il Piano di Governo del Territorio;
  - quantificazione e valorizzazione dei Servizi Ecosistemici (SE) derivanti dalle componenti verdi e blu esistenti
  - analisi dei bisogni nei vari comparti della città di tali SE
  - pianificazione degli elementi verdi e blu da implementare in base alla suddetta analisi
- In funzione di una necessità di realizzare aree verdi imprescindibile è la salvaguardia del suolo esistente, valorizzando la conservazione della sua fertilità e la gestione della sostanza organica come risorse non rinnovabili e fondamentali.
- Rivedere le modalità di gestione da applicare alle aree oggetto di trasformazione, evitando nel caso di bonifica, l'asporto profondo di terreno in prossimità delle preesistenze arboree e arbustive che forniscono ingenti SE, con la conseguenza controproducente di procedere con la rimozione di queste



ORDINE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
DI MILANO

Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia



*Ministero della Giustizia*

ultime in funzione di un ripristino della vegetazione con elementi che, per la loro ridotta dimensione data la giovinezza, risultano per decenni poco prestanti dal punto vista ambientale rispetto al verde eliminato.

- Considerare la rivegetazione delle aree per le quali gli interventi previsti non sono ancora in fase di attuazione
- Considerare nella pianificazione anche aree in cui prevedere per lungo tempo la presenza di verde a funzione fitodepurante, così da permettere il processo di *bio-remediation* molto utile dal punto di vista ambientale, come avviene in alcuni progetti pilota (es. La Goccia)
- Prevedere una pianificazione e degli strumenti che vadano a fare una valutazione analitica delle necessità edificatorie della città rapportata alle strutture inutilizzate esistenti, in funzione di avviare il loro riutilizzo in luogo di nuove costruzioni su aree permeabili, e che preveda sull'eventuale eccedenza di superficie di applicare strategie di depavimentazione, il tutto in funzione di un bilancio del consumo di suolo "zero" o addirittura, se perseguibile, in negativo, restituendo aree cementificate al verde
- Prevedere che la compensazione del verde eventualmente rimosso sia attuata nello stesso sito di intervento, o in prossimità, attuando un metodo compensativo che definisca i Servizi Ecosistemici forniti dal verde dell'area *ante operam* e che stabilisca che questi debbano essere restituiti in egual misura dal verde realizzato *post operam*, così da non addivenire a un incremento di fattori che aggravino le problematiche ambientali, quali *in primis climate-change* e perdita di biodiversità.
- Per quanto suddetto è fondamentale che il gruppo di lavoro sul documento sia multidisciplinare, includendo architetti urbanisti, ingegneri, agronomi, sociologi, economisti, esperti della sanità e del benessere e più in generale tutte le professioni che hanno attinenza ai temi di pianificazione della città in funzione delle istanze sociali, culturali, economiche, ecologiche, sanitarie.

Con queste indicazioni la Commissione vuole contribuire affinché l'Amministrazione Comunale preveda che, nella prossima previsione di piano, non siano previsti interventi edilizi su terreni naturali, naturalizzati e agricoli, attuando interventi su superfici già impermeabilizzate, come aree industriali abbandonate, parcheggi, capannoni, scali ferroviari e quant'altro (Scalo Lambrate, Quartiere Santa Giulia).

A supporto delle linee di indirizzo suddette, specialmente per quanto attiene la strategica realizzazione di un documento che includa PGT e PdV, si richiama come si sia ravvisata, anche negli anni recenti in cui il tema ambientale è scottante, la sistematica riduzione di "polmoni verdi", considerandoli erroneamente come non essenziali per la qualità dell'ambiente, quali ad esempio il Bosco Falck, parte dell'Area della Goccia, l'ex-caserma Mameli. Si ricorda inoltre che il PGT deve occuparsi anche delle aree agricole. In tal senso il PGT deve considerare i 700 ha agricoli di proprietà comunale "desertificati" senza una strategia di sviluppo agricolo sostenibile, come ad esempio cascina Melghera abbandonata con 100 ha di monocultura di riso, area ormai parte integrante della città. Evidentemente il PGT così strutturato non è stato in grado di supportare le istanze ambientali ormai impellenti in rapporto al *climate-change* e alla dannosissima perdita di biodiversità a livello globale.

A seguito di queste indicazioni, si ribadisce anche l'obiettivo di consumo di suolo zero. Più precisamente che le previsioni di consumo debbano essere vincolate prima al recupero di tutto l'edificato esistente. Un PGT che faccia proprio questo principio sarebbe in grado di valutare in maniera lungimirante che il suolo



ORDINE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
DI MILANO

Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia



---

*Ministero della Giustizia*

impermeabilizzato, eccedente la necessità di nuovo edificato, potrebbe aumentare la superficie permeabile e permettere di attuare una politica per invertire il consumo di suolo e portarlo in bilancio negativo. Ricordiamo infatti come una politica di gestione del territorio che guardi alle generazioni future sia diventata imprescindibile, come anche evidenziato all'art. 9 della Costituzione Italiana ove viene indicato che la Repubblica "Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni".

*Prot.: 995 del 18 maggio 2023*